



Nota breve

XVIII legislatura

Nota breve n. 29

Luglio 2022

Le previsioni economiche estive 2022 della Commissione europea

Premessa

La Commissione europea ha pubblicato il 14 luglio le previsioni estive per il 2022 ritoccano parzialmente le previsioni di primavera, stimando una crescita più bassa e un'inflazione più alta in UE. Nonostante un primo trimestre leggermente migliore di quello stimato e un incoraggiante avvio della stagione turistica, la crescita dell'economia dell'UE è in evidente rallentamento. La causa principale dell'aggiornamento al ribasso delle stime economiche è la guerra di aggressione della Russia in Ucraina, i cui tragici sviluppi sono in corso ormai da circa 5 mesi, e le cui ripercussioni soprattutto sui mercati energetici restano estremamente gravi e preoccupanti. L'impatto economico sull'economia europea è molto forte, anche a causa dell'elevata dipendenza degli Stati europei dai combustibili fossili di provenienza russa, tra i quali il gas ha quasi toccato i suoi massimi prezzi di tutti i tempi. Oltre al conflitto russo-ucraino, altri fattori globali frenano la ripresa: in particolare il rallentamento della crescita negli USA e le conseguenze delle nuove restrizioni introdotte dalla Cina nel quadro delle loro politiche "COVID zero", che come negli ultimi due anni impattano negativamente sull'offerta e ostacolano le catene di fornitura.

Secondo la Commissione, il tasso di crescita in UE nel 2022 dovrebbe attestarsi al 2,7% (2,6% nella zona euro), per poi abbassarsi all'1,5% nel 2023 (e all'1,4% nella zona euro). Anche sul fronte dell'inflazione, non ci sono buone notizie: la Commissione ha rivisto le previsioni di primavera al rialzo, stimando ora una crescita annua dell'8,3% in UE (e del 7,6% nella zona euro) nel 2022, mentre nel 2023 è previsto un sostanzioso ribasso: 4,6% in UE e 4% nella zona euro. Oltre alle pressioni inflazionistiche sull'energia e sulle materie prime, che saranno ancora molto forti almeno per tutto il terzo trimestre del 2022, continuano a pesare le strozzature nelle catene di approvvigionamento globale.

Le risposte di politica monetaria, in termini di aumento dei tassi, dovranno essere più rapide del previsto, per attenuare l'impatto dell'inflazione su famiglie e imprese, e non si esclude che queste strategie possano implicare un inasprimento delle condizioni di finanziamento. In questo scenario incerto e pieno di rischi, si rileva comunque un discreto vigore del mercato del lavoro, e la Commissione sottolinea come i consumi privati potrebbero essere più resilienti all'aumento generalizzato dei prezzi se le famiglie utilizzassero il risparmio accumulato nei due anni precedenti. Infine, permangono ulteriori incertezze legate a possibili future recrudescenze della pandemia, eventualmente causate da nuove versioni del COVID-19.

n.b.

Tabella 1 - Overview - le previsioni economiche estive 2022 (Interim)

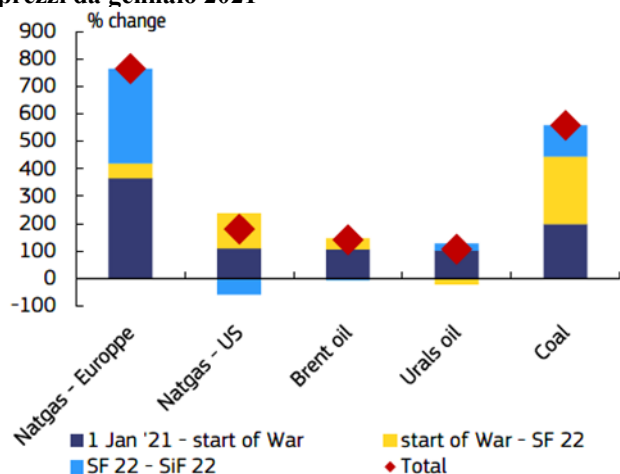
	Real GDP growth						Inflation					
	Summer 2022			Spring 2022			Summer 2022			Spring 2022		
	interim Forecast			Forecast			interim Forecast			Forecast		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Euro area	5.3	2.6	1.4	5.4	2.7	2.3	2.6	7.6	4.0	2.6	6.1	2.7
EU	5.4	2.7	1.5	5.4	2.7	2.3	2.9	8.3	4.6	2.9	6.8	3.2

Fonte: Commissione europea, Previsioni economiche estate 2022.

L'economia europea

Nei mesi successivi alla pubblicazione delle previsioni di primavera, molti rischi economici che si erano paventati, in termini sia di crescita che di inflazione, si sono materializzati. Lo shock negativo causato dallo scoppio della guerra in Ucraina ha portato l'UE su un sentiero di crescita più debole e di perdurante inflazione. Il continuo innalzamento delle tensioni tra UE e Russia, causato dall'invasione russa dell'Ucraina, ha provocato un'ulteriore pressione sui prezzi del gas e dei combustibili fossili. Ad esempio, il prezzo del gas è aumentato di oltre il 600% rispetto a giugno 2021. Analizzando i *futures* su gas ed energia elettrica, sembra evidente che questo processo inflattivo durerà almeno per tutto l'autunno del 2022. Le tensioni geopolitiche impattano anche sui prezzi del petrolio (sia Brent che Urals), seppure in misura minore del gas e su quello del carbone. Nella Figura 1 possiamo vedere il confronto tra gli aumenti di prezzo da gennaio 2021, suddivisi tra le diverse *commodities*.

Figura 1 - Materie prime energetiche, crescita dei prezzi da gennaio 2021



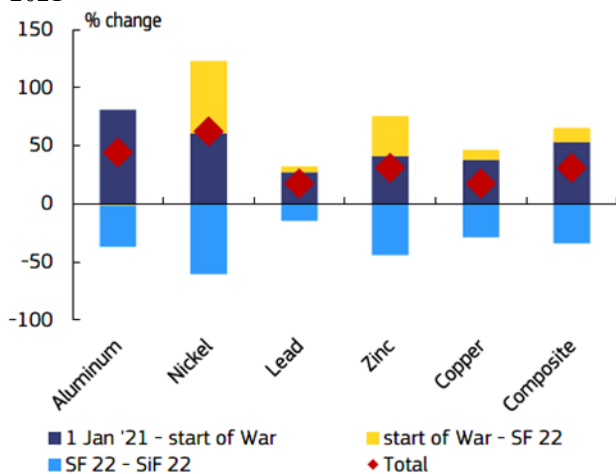
Source: Own calculation based on data from Commodity Research Bureau, ICE NYMEX, investing.com, ECB (exchange rates)

Fonte: Commissione europea, Previsioni economiche estate 2022.

La componente energetica dell'inflazione è evidentemente la più forte. Decisamente minori sono le dinamiche di aumento dei prezzi in altri settori, ad

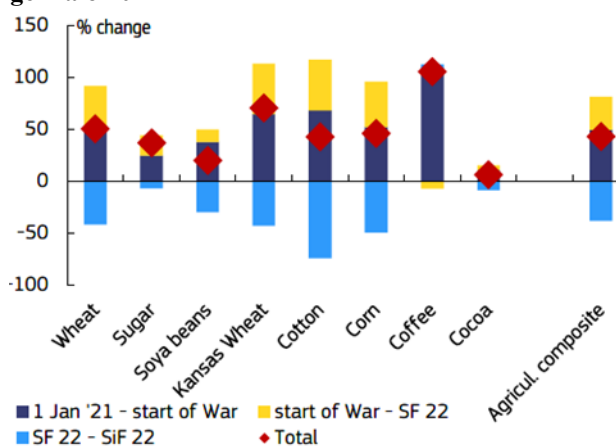
esempio i metalli, come descritto dalla Figura 2 oppure i cibi non lavorati, come evidenziato invece nella Figura 3.

Figura 2 - Metalli di base, crescita dei prezzi da gennaio 2021



Source: Own calculation based on data from Standard & Poor's/Goldman Sachs, ECB (exchange rates)

Figura 3 - Materie prime agricole, crescita dei prezzi da gennaio 2021



Source: Own calculation based on data from Standard & Poor's/Goldman Sachs, ECB (exchange rates)

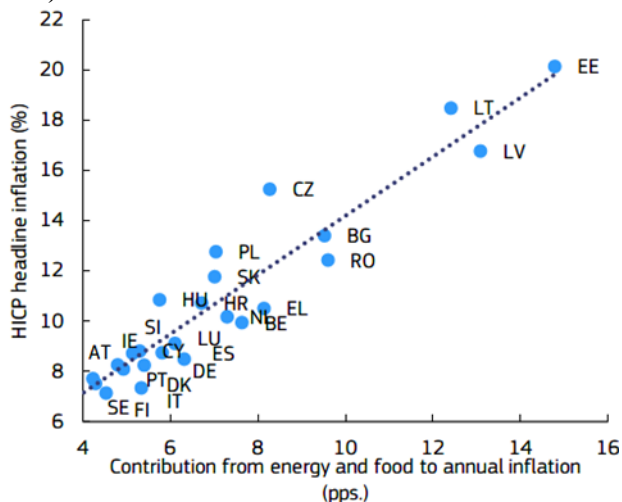
Fonte: Commissione europea, Previsioni economiche estate 2022.

Lo scenario inflattivo non è soltanto europeo: il tasso di inflazione globale ha raggiunto il 6,4% ad aprile. Nel mese di maggio l'inflazione negli USA si è attestata all'8,6%, il valore più alto negli ultimi 40 anni. Oltre alla suddetta componente energetica, le cause della pressione inflazionistica vanno cercate

nelle persistenti strozzature nelle catene di fornitura globale e nella debolezza dei mercati del lavoro di alcune economie avanzate. Tra i Paesi emergenti, si registrano tassi molto alti di inflazione in Brasile e Russia, mentre apparentemente la Cina sembra tenere a bada il fenomeno. Tornando all'UE, basandosi sull'analisi dei prezzi dei *futures*, la Commissione prevede che i prezzi continueranno ad aumentare almeno fino al terzo trimestre del 2022, per poi rallentare il loro incremento.

In area euro, dal 7,4% di marzo (rispetto a marzo 2021) si è passati all'8,6% di giugno (rispetto a giugno 2021), e aumenti ancora più marcati si sono registrati nell'UE. Oltre ai prezzi energetici, sono in crescita anche quelli del cibo (comprendendo anche alcool e tabacco). I prezzi dei beni industriali non energetici e dei servizi sono incrementati soprattutto nel secondo trimestre, a causa del deprezzamento dell'euro e delle ormai usuali strozzature nelle catene di distribuzione. Tra i vari Paesi europei, sussistono notevoli differenze, tra il 6,1% di Malta e il 22% dell'Estonia. Nella Figura 4 possiamo valutare i diversi contributi all'inflazione dei Paesi UE.

Figura 4 - Contributo dell'energia e dei generi alimentari alla crescita dell'inflazione HICP annua (maggio 2022)



Fonte: Commissione europea, Previsioni economiche estate 2022.

La Commissione prevede nel 2022 un tasso di inflazione dell'8,3% in UE e del 7,6% in area euro, aggiornando le previsioni di primavera¹ (rispettivamente al 6,8% e al 6,1%). Per quanto riguarda il 2023, le stime ora sono del 4,6% in UE e del 4% in area euro, che rivedono al rialzo le previsioni di primavera

(rispettivamente 3,2% e 2,7%).

Nel primo trimestre del 2022, la crescita del PIL è stata più vigorosa di quanto atteso in UE, anche grazie a un buon effetto di trascinamento dal trimestre precedente. Rispetto alle previsioni di primavera il dato del primo trimestre fa segnare un +0,7%, in aumento rispetto allo 0,4% stimato in precedenza. Gli investimenti sono cresciuti del 2,4% in UE (eccetto l'Irlanda, i cui dati sono particolarmente volatili a causa della presenza di grandi multinazionali e delle loro transazioni) nel primo trimestre, dopo lo 0,9% del precedente, contribuendo alla crescita del PIL in maniera importante. Particolarmente brillante per gli investimenti è il settore delle costruzioni. In contrasto, i consumi delle famiglie si sono contratti per il secondo semestre di fila. Questo calo nei consumi è probabilmente dovuto all'inflazione e alle aspettative inflazionistiche. In generale, la Commissione prevede comunque un leggero aumento dei consumi privati da qui al 2023.

I dati del commercio al dettaglio suggeriscono che le famiglie stanno tagliando i consumi di varie categorie di beni come l'abbigliamento, il materiale informatico, i ricambi per le autovetture e i beni tecnologici. In crescita anche, nei primi mesi del 2022, il tasso di risparmio delle famiglie, che hanno allocato una quota minore dei loro redditi per i consumi.

La fiducia dei consumatori è ulteriormente scesa tra il primo ed il secondo trimestre a -24 punti nell'indice ricavato dall'*European Commission's business survey*, vicino al minimo storico osservato ad inizio pandemia.

La Commissione prevede una crescita del PIL reale del 2,7% in UE nel 2022 e dell'1,5% nel 2023. In area euro invece i tassi stimati di crescita sono 2,6% nel 2022 e 1,4% nel 2023. Mentre le stime per il 2022 sono praticamente identiche a quelle delle previsioni di primavera, quelle per il 2023 vengono ritoccate nettamente al ribasso di quasi 1 p.p. sia in UE che in area euro.

Nella Tabella 2, sono descritte le stime di crescita per singolo Paese UE, e messe a confronto sia con quelle precedenti di primavera, che con quelle degli anni dal 2003 a 2021. Come si può notare, i Paesi le cui crescite previste risultano maggiori sono: il Portogallo nel 2022, col +6,5%, e l'Irlanda nel 2023, con un +4%. Il paese più debole è invece la Svezia, sia nel 2022 che nel 2023, con dei tassi di crescita previsti rispettivamente al +1,3% e al +0,8%.

¹ European Commission, Spring Economic Forecast, [Institutional paper 173](#), Maggio 2022 pp.17 e segg.

Tabella 2 - Prodotto interno lordo, volume (variazione percentuale rispetto all'anno precedente, 2003-2023)

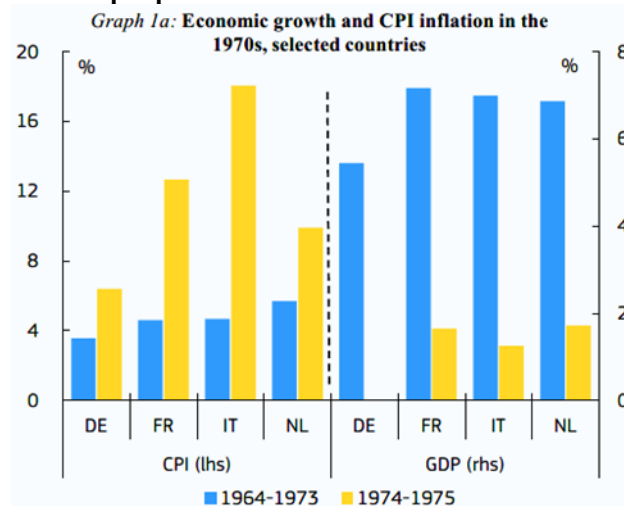
	5-year averages							Summer 2022 Forecast		Spring 2022 Forecast	
	2003 - 07	2008 - 12	2013 - 17	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2022	2023
	Belgium	2.6	0.7	1.4	1.8	2.1	-5.7	6.2	2.3	1.3	2.0
Germany	1.6	0.7	1.8	1.1	1.1	-4.6	2.9	1.4	1.3	1.6	2.4
Estonia	8.2	-1.7	3.0	4.1	4.1	-3.0	8.3	1.6	1.9	1.0	2.4
Ireland	5.2	-1.4	8.9	9.0	4.9	5.9	13.5	5.3	4.0	5.4	4.4
Greece	4.1	-5.5	-0.3	1.7	1.8	-9.0	8.3	4.0	2.4	3.5	3.1
Spain	3.5	-1.3	1.9	2.3	2.1	-10.8	5.1	4.0	2.1	4.0	3.4
France	2.0	0.4	1.2	1.9	1.8	-7.8	6.8	2.4	1.4	3.1	1.8
Italy	1.1	-1.4	0.4	0.9	0.5	-9.0	6.6	2.9	0.9	2.4	1.9
Cyprus	4.5	0.1	1.3	5.7	5.3	-5.0	5.5	3.2	2.1	2.3	3.5
Latvia	9.9	-2.7	2.7	4.0	2.5	-3.8	4.5	3.9	2.2	2.0	2.9
Lithuania	8.7	-0.4	3.2	4.0	4.6	-0.1	5.0	1.9	2.5	1.7	2.6
Luxembourg	4.7	0.6	2.9	2.0	3.3	-1.8	6.9	2.6	2.1	2.2	2.7
Malta	3.0	2.5	7.4	6.2	5.9	-8.3	10.4	4.9	3.8	4.2	4.0
Netherlands	2.3	0.0	1.7	2.4	2.0	-3.9	4.9	3.0	1.0	3.3	1.6
Austria	2.6	0.6	1.2	2.5	1.5	-6.7	4.8	3.7	1.5	3.9	1.9
Portugal	1.1	-1.4	1.4	2.8	2.7	-8.4	4.9	6.5	1.9	5.8	2.7
Slovenia	4.8	-1.0	2.4	4.4	3.3	-4.2	8.1	5.4	1.0	3.7	3.1
Slovakia	7.3	2.0	2.7	3.8	2.6	-4.4	3.0	1.9	2.7	2.3	3.6
Finland	3.6	-0.7	1.0	1.1	1.2	-2.2	3.0	1.8	1.2	1.6	1.7
Euro area	2.2	-0.3	1.5	1.8	1.6	-6.4	5.3	2.6	1.4	2.7	2.3
Bulgaria	6.4	1.4	1.9	2.7	4.0	-4.4	4.2	2.8	2.3	2.1	3.1
Czechia	5.5	0.2	3.0	3.2	3.0	-5.5	3.5	2.3	2.0	1.9	2.7
Denmark	2.0	-0.4	2.2	2.0	1.5	-2.0	4.9	3.0	1.2	2.6	1.8
Croatia	4.8	-1.8	1.7	2.9	3.5	-8.1	10.2	3.4	2.9	3.4	3.0
Hungary	3.5	-0.8	3.2	5.4	4.6	-4.5	7.1	5.2	2.1	3.6	2.6
Poland	5.0	3.4	3.3	5.4	4.7	-2.2	5.9	5.2	1.5	3.7	3.0
Romania	6.5	0.6	4.5	4.5	4.2	-3.7	5.9	3.9	2.9	2.6	3.6
Sweden	3.5	0.7	2.6	2.0	2.0	-2.2	5.1	1.3	0.8	2.3	1.4
EU	2.4	-0.1	1.7	2.1	1.8	-5.9	5.4	2.7	1.5	2.7	2.3

Fonte: Commissione europea, Previsioni economiche estate 2022.

In questa fase, sono numerosi i fattori di incertezza, legati soprattutto alla durata della guerra e al suo impatto sui prezzi energetici e delle materie prime, e anche a possibili recrudescenze del virus COVID-19 nelle sue successive varianti, che potrebbero portare nel terzo e quarto trimestre a nuove restrizioni e misure di contenimento in alcuni Paesi.

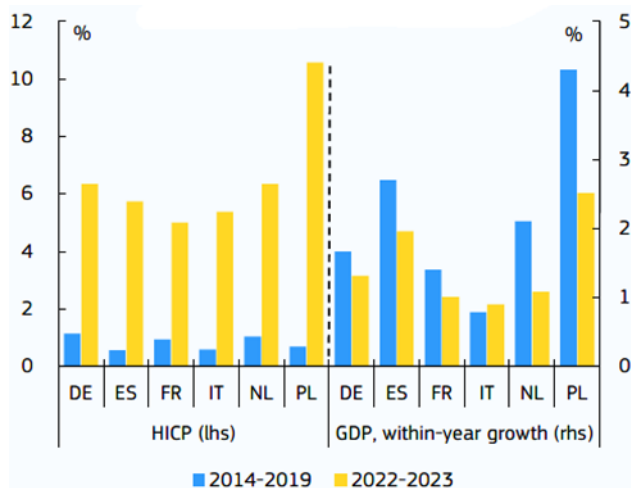
Inoltre, la combinazione di alta inflazione e di rallentamento economico potrebbe portare ad una situazione di stagflazione. Questo scenario accadde nei primi anni 70, in un contesto geopolitico diverso, ma con alcune similitudini. Nelle previsioni estive, la Commissione mette a confronto i dati economici storici per segnalare il possibile rischio di stagflazione. Nella Figura 5 e nella Figura 6 possiamo analizzare i dati di inflazione e crescita nei due periodi suddivisi per alcuni Paesi selezionati.

Figura 5 - Crescita economica e inflazione CPI negli anni '70 per paesi selezionati



Fonte: Commissione europea, Previsioni economiche estate 2022.

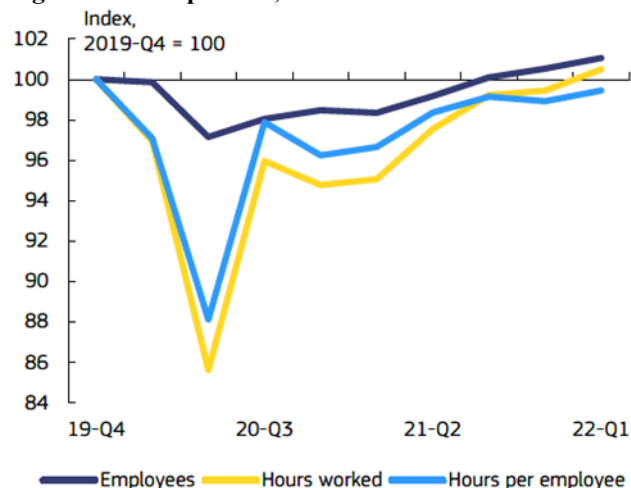
Figura 6 - Crescita economica e inflazione HICP negli anni 2020 (previsione), Stati membri più grandi



Fonte: Commissione europea, Previsioni economiche estate 2022.

Ad inizio del 2022 il mercato del lavoro era robusto: nel primo trimestre il numero di occupati è aumentato dello 0,5% in UE, superando il livello pre-pandemico di circa 2,2 milioni di persone². Il numero di lavoratori coperti da sussidi o altri schemi di protezione sociale (come la CIG italiana) è diminuito dall'1,6% di dicembre 2021 all'1,1% di marzo 2022 in area euro. Contestualmente c'è stato un aumento di ore lavorate, il cui totale in UE ha superato il livello pre-pandemico nel primo trimestre. Nella Figura 7 possiamo osservare gli andamenti degli occupati e delle ore lavorate da fine 2019 ad oggi.

Figura 7 - Occupazione, UE



Fonte: Commissione europea, Previsioni economiche estate 2022.

I miglioramenti nel tasso di occupazione hanno riguardato soprattutto i settori *contact intensive*, e ancora il settore delle costruzioni. Tutti gli Stati membri hanno aumentato il tasso di occupazione, tranne

Croazia e Italia. La Commissione prevede che il mercato del lavoro rimanga resiliente, anche in presenza di una crescita dell'occupazione più modesta.

La domanda di lavoro si attenerà nell'industria, nelle costruzioni e nel commercio mentre è più probabile che resti forte almeno sul breve termine nei servizi. È possibile una rapida, anche se moderata, crescita dei salari che potrà parzialmente mitigare la perdita di potere d'acquisto dei redditi.

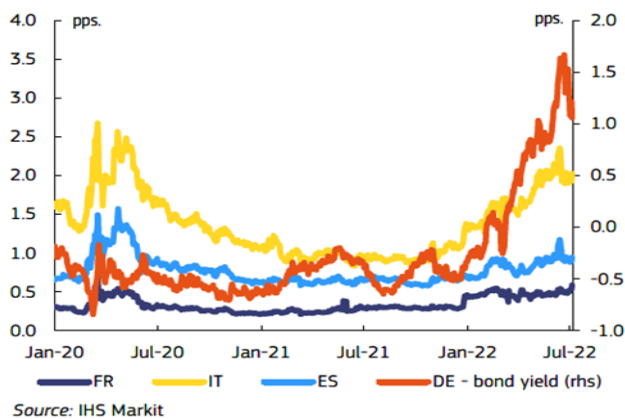
La politica macroeconomica risente della fase inflazionistica, e le varie banche centrali nel mondo stanno rapidamente abbandonando le politiche troppo accomodanti e cominciando a implementare delle strette monetarie. La FED americana già in giugno ha aumentato i tassi di 0,75 punti, nel quadro di un rafforzamento del dollaro USA. Anche altre banche dei Paesi a economia avanzata hanno presto seguito la strategia della FED, con l'eccezione del Giappone. Conseguenze dirette di queste politiche monetarie più restrittive sono l'inasprimento delle condizioni globali di finanziamento e un generale aumento dei rendimenti delle obbligazioni, sia statali che private. L'aumento dei rendimenti dei bond americani a 10 anni dal 2,95% di maggio al 3,5% di giugno è anche indicativo dei timori di una possibile recessione negli USA.

Anche la BCE è orientata a fare delle mosse analoghe di politica monetaria. Nel meeting del 9 giugno, è stato annunciato un rialzo dei tassi dello 0,25% a luglio e un successivo rialzo dei tassi di almeno lo 0,25% a settembre, eventualmente da ricalibrare a seconda dei dati sull'inflazione. Inoltre, è stato stabilito, come da attese, lo stop all'acquisto degli asset governativi. L'euro si è leggermente e lentamente deprezzato in termini nominali, riflettendo la forza del dollaro USA, ma al contempo apprezzato rispetto alla sterlina UK e allo yen giapponese.

Sia i bond governativi dei Paesi dell'area euro che di quelli UE con moneta sovrana hanno aumentato i loro rendimenti. Le obbligazioni tedesche a 10 anni sono aumentate dall'1% all'1,5% toccando quasi un massimo di 1,8% in giugno, e al contempo gli spread degli Stati europei con alto debito pubblico sono incrementati costantemente. La Figura 8 illustra gli andamenti dei rendimenti dei bond sovrani francesi, italiani e spagnoli, e dei rispettivi spread con i titoli tedeschi.

² European Commission, Summer Economic Forecast, [Institutional paper 183](#), July 2022, pp. 11 e 12.

Figura 8 - Rendimenti e spread delle obbligazioni sovrane rispetto al bund tedesco



Fonte: IHS Markit
Fonte: Commissione europea, Previsioni economiche estate 2022.

Anche i rendimenti dei titoli dei Paesi dell'Europa dell'Est sono aumentati considerevolmente, probabilmente spinti dalle aspettative di una politica monetaria più restrittiva e dalle pressioni inflazionistiche. Se da un lato i tassi nominali più alti aumenteranno la spesa per interessi sui debiti, dall'altro lato questo impatto non sarà comunque immediato, data la grande quantità di debito accumulato in questi anni con scadenze più lunghe e con rendimenti molto bassi.

Nel settore privato, i costi di finanziamento sono anch'essi in aumento. Sebbene la domanda di credito resti robusta, i tassi di interesse sui prestiti sono generalmente aumentati sia per le famiglie che per le imprese. Dai dati della BCE, il tasso annuale di crescita dei prestiti alle famiglie è passato dal 4,2% rilevato a dicembre 2021 al 4,6% di maggio 2022. Analogamente, il tasso di crescita dei prestiti alle imprese è salito dal 4,3% di dicembre 2021 al 5,8% di maggio 2022. Nell'eventualità che aumentino le insolvenze aziendali e gli NPL (*non-performing loans*), le banche appaiono allo stato attuale sufficientemente capitalizzate per riassorbire tali perdite potenziali.

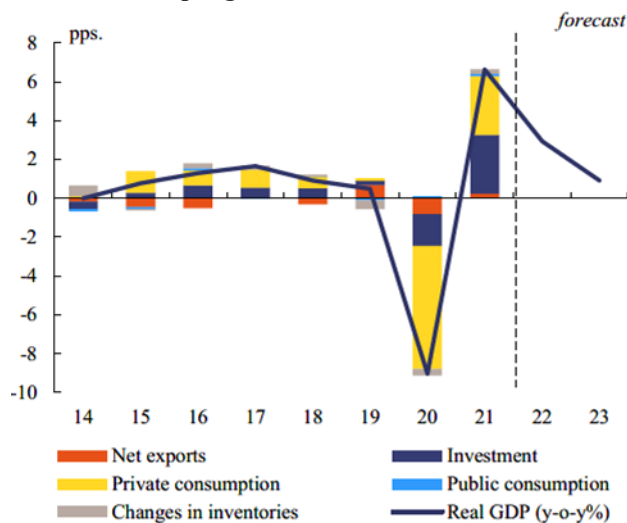
La Commissione, infine, evidenzia alcuni possibili ulteriori rischi, oltre a uno scenario di stagflazione e a un possibile ritorno dell'emergenza pandemica. Ad esempio, l'attuale situazione di siccità nei Paesi del Sud Europa, che potrebbe ridurre considerevolmente il raccolto e la produzione di cibo. Anche il dispiegamento dell'RRF, attualmente in piena realizzazione negli Stati europei, potrebbe risentire della scarsità dei materiali, sempre a causa dei colli di bottiglia internazionali e della carenza di forza-lavoro. Questo potrebbe causare un rallentamento dell'implementazione dei progetti finanziati dall'RRF e di conseguenza un indebolimento degli investimenti.

L'economia italiana

L'economia italiana si è dimostrata più resiliente del previsto all'inizio del 2022 in primavera grazie

alla vivace attività del settore delle costruzioni. A breve termine, la crescita della produzione è supportata dall'aumento dell'attività dei servizi a seguito dell'abolizione di quasi tutte le restrizioni legate al COVID e dalla produzione ancora robusta nelle costruzioni. La crescita del PIL reale nel 2022 è prevista al 2,9%, beneficiando di un sostanziale effetto di trascinamento dal 2021 e di una revisione al rialzo della crescita del PIL nel primo trimestre del 2022. Tuttavia, la perdita del potere d'acquisto reale delle famiglie, il calo della fiducia delle imprese e dei consumatori, i colli di bottiglia dal lato dell'offerta e l'aumento dei costi di finanziamento oscurano le prospettive economiche. Pertanto, la crescita dovrebbe rimanere contenuta nell'orizzonte di previsione. La crescita della produzione è stimata solo allo 0,9% nel 2023, anche in considerazione del debole slancio previsto riportato da quest'anno. I rischi per le prospettive di crescita sono orientati al ribasso, in particolare in vista di potenziali interruzioni dell'approvvigionamento di gas naturale, data la forte dipendenza dell'Italia dalle forniture dalla Russia, nonostante i recenti sforzi di diversificazione.

Figura 9 - Italia - Crescita e contributo delle singole variabili che compongono il PIL reale



Fonte: Commissione europea, Previsioni economiche estate 2022.

La spesa dei consumatori è destinata a rallentare notevolmente fino al 2023. La perdita di potere d'acquisto reale delle famiglie, causato dall'impennata dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari, sono solo in parte compensate dalle misure governative e dai risparmi accumulati. Gli investimenti sono aumentati a ritmi elevati nel primo trimestre del 2022 e continueranno ad essere supportati dall'attuazione dell'RRF italiano nel periodo di previsione.

Tuttavia, si prevede che il deterioramento delle prospettive della domanda e l'aumento dei costi di finanziamento incideranno negativamente sugli inve-

stimenti delle imprese, soprattutto in macchinari e attrezzature. Coerentemente con l'indebolimento delle prospettive globali, le esportazioni di beni sono destinate a rallentare. Al contrario, è probabile che le esportazioni di servizi possano trarre vantaggio da un'ulteriore normalizzazione dei flussi turistici internazionali.

Il forte aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari, insieme alle continue strozzature nell'offerta, stanno stimolando i prezzi al consumo. La Commissione prevede che l'inflazione complessiva HICP salirà al 7,4% quest'anno e raggiungerà una media del 3,4% nel 2023.

Mentre le pressioni sui prezzi derivanti dalla rigi-

dità dei mercati delle materie prime energetiche dovrebbero attenuarsi solo il prossimo anno. E' probabile che la pesante siccità in Italia aggraverà l'impena nei prezzi dei generi alimentari per i consumatori.

Le pressioni salariali sono destinate ad aumentare nell'orizzonte di previsione. Tuttavia, la Commissione prevede che l'aumento del costo del lavoro, causato dal processo inflattivo, avvenga solo in parte e con ritardo, data la lunga durata dei contratti salariali attualmente in vigore e la perdurante debolezza nel mercato del lavoro. Tuttavia, si prevede che l'inflazione core aumenterà fortemente quest'anno e rimarrà vicina all' *headline inflation* nel 2023.

La presente nota è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari.

Si declina ogni responsabilità per l'eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

Servizio del Bilancio, (2022). Le previsioni economiche estive 2022 della Commissione europea, Nota breve n. 29, luglio 2022, Senato della Repubblica, XVIII legislatura.



nota breve

Sintesi di argomenti di attualità
del Servizio bilancio del Senato
Realizzata con il supporto dell'OFP

I testi sono disponibili alla pagina
<http://www.senato.it/documentazione/bilancio/>
Progetto grafico The Washing Machine